

IL PERSONAGGIO

Primo Giudici, lo scultore della statua di Paolo Gorini

In questi giorni è stata restaurata dalla Società lodigiana di cremazione la lapide dell'artista lodigiano conservata al Cimitero Maggiore di Lodi

ANGELO STROPPA

In occasione dei lavori di pulizia e restauro conservativo del monumento che Lodi ha dedicato a Paolo Gorini, l'Associazione lodigiana di cremazione "Paolo Gorini", sostenuta dalla "Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi" e da altri sodalizi locali (la Società generale operaia di mutuo soccorso ed il Centro Studi e Documentazione "Paolo Gorini"), da prestigiose istituzioni del territorio (come la Banca di Credito Cooperativo di Borghetto Lodigiano), nonché dal quotidiano "il Cittadino", ha ritenuto doveroso di onorare la memoria dello scultore Primo Giudici, autore della monumentale opera, provvedendo, grazie anche al sostegno dell'azienda lodigiana "Marmi Guarnieri. S.n.c.", al restauro della sua lapide funeraria conservata al cimitero Maggiore di Lodi.

A Lodi Primo Giudici sarà ricordato, soprattutto, come autore della statua (la sua opera più importante) che da più di un secolo si erge in città, a perenne ricordo dello scienziato pavese d'origine ma lodigiano d'adozione.

Da oltre cent'anni infatti Paolo Gorini è sempre lì in piazza dell'Ospitale, di fianco al tempio di San Francesco, con un sorriso che resta a mezza via fra il buono ed il malizioso; un po' curvo e infagottato nella sua proverbiale palandrana di marmo bianco di Carrara.

PRIMO GIUDICI, LODIGIANO D'ADOZIONE

Primo Giudici nasce a Viggù (Varese) il 14 gennaio 1852 da Giuseppina Catelli e Luigi, possidente e negoziante di marmi che si trasferirà con la famiglia, pochi mesi dopo -- nel 1853 -- e per lavoro, a Lodi.

Si formò professionalmente a Milano dove contava parecchi amici; ebbe frequenti contatti formativi con gli ambienti artistici milanesi, fu "seguace" di Giuseppe Grandi e si legò agli ambienti della Scapigliatura lombarda.

Esordì ufficialmente nel mondo dell'arte nel 1873, poco più che ventenne.

Una delle sue opere più importanti, "Il leone di Firenze" (gruppo «rappresentante l'episodio leggendario della madre fiorentina che salva il proprio figlio da un leone», conservato, dal 1902, presso la galleria d'Arte Moderna di Milano), venne premiata al Concorso "Canonica" di scultura del 1879. Nello stesso anno partecipò anche al concorso bandito a Milano per realizzare il monumento equestre a re Vittorio Emanuele, non «vinse ma ottenne comunque un buon riconoscimento alla sua professionalità».



LA LAPIDE DI PRIMO GIUDICI È stata restaurata dalla Società lodigiana

15
CULTURA

il Cittadino

IL PERSONAGGIO

Primo Giudici, lo scultore della statua di Paolo Gorini

In questi giorni è stata restaurata dalla Società lodigiana di cremazione la lapide dell'artista lodigiano conservata al Cimitero Maggiore di Lodi

ANGELO STROPPA

In occasione dei lavori di pulizia e restauro conservativo del monumento che Lodi ha dedicato a Paolo Gorini, l'Associazione lodigiana di cremazione "Paolo Gorini", sostenuta dalla "Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi" e da altri sodalizi locali (la Società generale operaia di mutuo soccorso ed il Centro Studi e Documentazione "Paolo Gorini"), da prestigiose istituzioni del territorio (come la Banca di Credito Cooperativo di Borghetto Lodigiano), nonché dal quotidiano "il Cittadino", ha ritenuto doveroso di onorare la memoria dello scultore Primo Giudici, autore della monumentale opera, provvedendo, grazie anche al sostegno dell'azienda lodigiana "Marmi Guarnieri. S.n.c.", al restauro della sua lapide funeraria conservata al cimitero Maggiore di Lodi.

A Lodi Primo Giudici sarà ricordato, soprattutto, come autore della statua (la sua opera più importante) che da più di un secolo si erge in città, a perenne ricordo dello scienziato pavese d'origine ma lodigiano d'adozione.

Da oltre cent'anni infatti Paolo Gorini è sempre lì in piazza dell'Ospitale, di fianco al tempio di San Francesco, con un sorriso che resta a mezza via fra il buono ed il malizioso; un po' curvo e infagottato nella sua proverbiale palandrana di marmo bianco di Carrara.



La lapide di Primo Giudici è stata restaurata dalla Società lodigiana di cremazione. L'opera è conservata al Cimitero Maggiore di Lodi. La lapide è in marmo bianco di Carrara e raffigura il busto di Primo Giudici. Sotto il busto, in lettere incise, si legge: "SCULTORE PRIMO GIUDICI" e "† 27.6.1905". In basso a sinistra, è presente la data di nascita: "* 14.1.1852".

La lapide di Primo Giudici è stata restaurata dalla Società lodigiana di cremazione. L'opera è conservata al Cimitero Maggiore di Lodi.

La lapide di Primo Giudici è stata restaurata dalla Società lodigiana di cremazione. L'opera è conservata al Cimitero Maggiore di Lodi.

La lapide di Primo Giudici è stata restaurata dalla Società lodigiana di cremazione. L'opera è conservata al Cimitero Maggiore di Lodi.

La lapide di Primo Giudici è stata restaurata dalla Società lodigiana di cremazione. L'opera è conservata al Cimitero Maggiore di Lodi.

La lapide di Primo Giudici è stata restaurata dalla Società lodigiana di cremazione. L'opera è conservata al Cimitero Maggiore di Lodi.

La lapide di Primo Giudici è stata restaurata dalla Società lodigiana di cremazione. L'opera è conservata al Cimitero Maggiore di Lodi.

La lapide di Primo Giudici è stata restaurata dalla Società lodigiana di cremazione. L'opera è conservata al Cimitero Maggiore di Lodi.